

BORGO CASNÀCC



DER BORGO CASNÀCC

Reste einer frühneuzeitlichen Siedlung im Bergell

Der Borgo Casnàcc

Casnàcc liegt strategisch günstig auf einer Hangterrasse oberhalb der Maira. Es handelt sich um einen «Borgo» (befestigter Ort) oder «Monte» (Maiensäss) und bestand aus Wohnhäuschen, Stallscheunen und Cascinen (Dörrhäuser für Kastanien), die um eine Wiesenfläche dorftartig angeordnet waren.

Heute sind neben dem Steinhaus der Fondazione Garbald (A) noch ein weiteres Wohnhaus (B), mehrere in Mörtelmauerwerk ausgeführte Stallscheunen mit Eckpfeilern (C), aber auch verschiedene Trockenmauern ohne Mörtel sichtbar. Viele davon sind seit mindestens 400 Jahren unbenutzt. Die Aufgabe dieser Bauten könnte somit wie bei anderen Orten der Region mit den Bündner Wirren zusammenfallen.

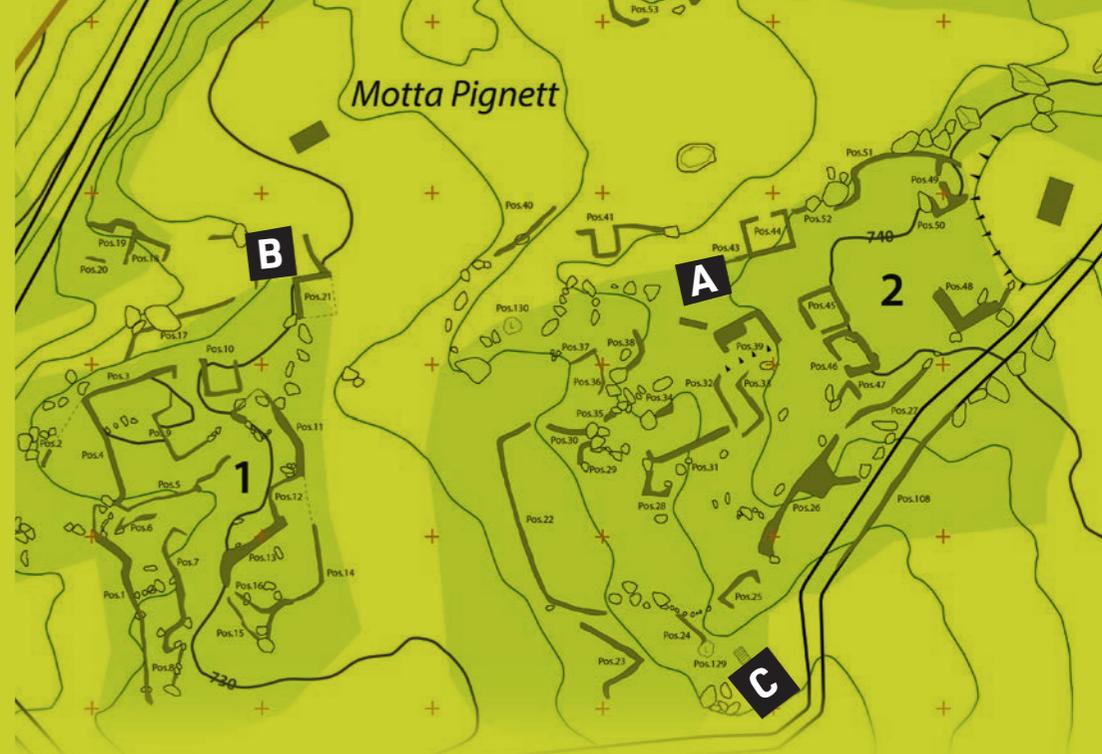
IL BORGO CASNÀCC

Ruderi di un insediamento in Bregaglia risalente alla prima età moderna

Il borgo di Casnàcc

Casnàcc si trova in posizione strategica su un terrazzo sopra il fiume Maira. Si tratta di un «borgo» (posto fortificato) o «monte» (maggen-go) ed è costituito da abitazioni, stalle, fienili e cascine (per l'essiccazione delle castagne), disposti intorno ad un'area a prato.

Oggi sono visibili, oltre alla casa in pietra della Fondazione Garbald (A), un'altra abitazione (B), diversi fienili e stalle con pilastri angolari (C) in muratura, ma anche vari muri a secco. Molti di essi sono inutilizzati da almeno 400 anni. L'abbandono di questi edifici potrebbe quindi coincidere con i «Torbidi grigioni», come avvenne in altri luoghi della regione.

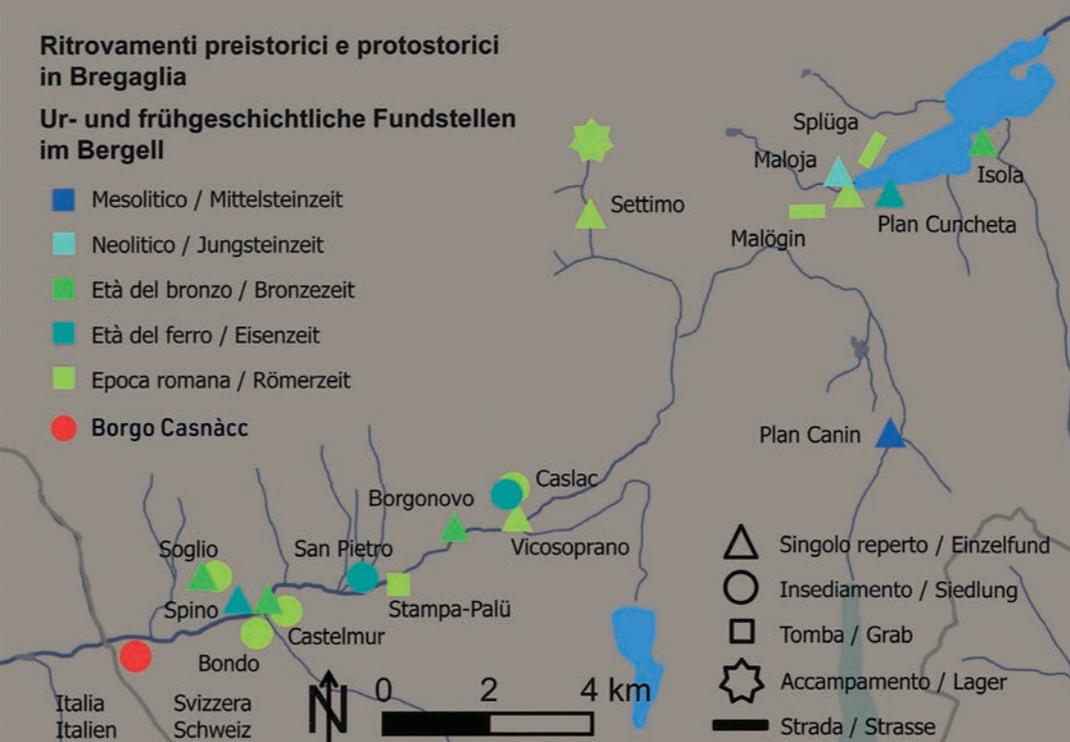


Plan der Hausgrundrisse im Borgo Casnàcc / Flur Motta Pignett / Pianta della casa nel borgo di Casnàcc / Località Motta Pignett

Ritrovamenti preistorici e protostorici in Bregaglia

Ur- und frühgeschichtliche Fundstellen im Bergell

- Mesolitico / Mittelsteinzeit
- Neolitico / Jungsteinzeit
- Età del bronzo / Bronzezeit
- Età del ferro / Eisenzeit
- Epoca romana / Römerzeit
- Borgo Casnàcc



Das Siedlungsgebiet Bergell

- Im Mesolithikum (9600–5500 v. Chr.) und Neolithikum (5500–2200 v. Chr.) Durchzugsgebiet belegt durch Einzelfunde
- In der Bronzezeit (2200–800 v. Chr.) und Eisenzeit (800–15 v. Chr.) Dauersiedlungen
- In römischer Zeit (15 v.–476 n. Chr.) Legionslager am Septimer, Strassenbau über den Maloja-Pass, Hausgruppen / Raststationen
- Im Frühmittelalter wurden römische Siedlungen vermutlich weitergenutzt
- Im 13./14. Jh. Walsereinwanderung, Ausbau des (Waren-) Transitverkehrs als Nebenwerb
- Ab 1348: Auswanderungen von Schmieden, Reisigen (Landsknechten), Zuckerbäckern usw. nach ganz Europa
- 1618 Lavez-Bergwerksdorf Piuro verschüttet
- 1618–1623 Bündner Wirren: lokale Ausprägung des Dreissigjährigen Krieges, hier Habsburger gegen Frankreich, Durchzug internationaler Kriegersleute, z.T. Plünderungen

Il territorio di Bregaglia con insediamenti

- Nel mesolitico (9600–5500 a.C.) e nel neolitico (5500–2200 a.C.): territorio di passaggio attestato da reperti isolati
- Nell'età del bronzo (2200–800 a.C.) e nell'età del ferro (800–15 a.C.): insediamenti fissi
- Nell'età romana (15 a.C.–476 d.C.): accampamenti di legioni sul Settimo, costruzione della strada sul passo del Maloja, gruppi di case, stazioni di sosta
- Nell'alto Medioevo: probabile utilizzazione di insediamenti romani
- Nel XIII / XIV secolo: immigrazione dei Walser, potenziamento del traffico di transito e merci
- Dal 1348: emigrazioni di artigiani, soldati, pasticceri ecc. in tutta Europa
- 1618: frana di Piuro, centro di lavorazione della pietra ollare, in Bregaglia, oggi italiana
- 1618–1623: «Torbidi grigioni», espressione locale per la Guerra dei Trent'anni degli Asburgo contro la Francia, passaggio di truppe internazionali e relativi saccheggi

BORGO CASNÀCC



Rekonstruktionsversuch der ursprünglichen Bausubstanz / Proposta di ricostruzione dell'edificio originario



Konzept, Inhalte / Concorso, testi: Fondazione Garbald, Dr. / dott. Elias Flatscher, Prof. Dr. / prof. dott. Carola Jäggi (UZH) · Plangrundlagen / Piano base: Christian Bader, Jürg Rageth (Archäologischer Dienst Graubünden / Servizio archeologico dei Grigioni) · Rekonstruktionszeichnung / Disegni della ricostruzione: Marco Bernasconi (archaeolab) · Layout / Grafica: Hanna Williamson · www.garbald.ch

Archäologie und Restaurierung

1981 wurde das turmartige Steinhaus Casnàcc im Siedlungskataster der kantonalen Denkmalpflege als «spätmittelalterlich» eingestuft. Damit wäre es eines der ältesten Gebäude im Umkreis.

2017 wurde die Hausruine durch die Fondazione Garbald restauriert und unter kantonalen Denkmalschutz gestellt.

2018 fand durch den Lehrstuhl von Prof. Dr. Carola Jäggi (Universität Zürich) eine detaillierte wissenschaftliche Aufnahme statt, gefolgt von einer Lehrgrabung mit Unterstützung des Archäologischen Dienstes Graubünden 2019. Dabei wurden in erster Linie lokal hergestellte Lavezobjekte gefunden.

Der sehr weiche Lavez oder Speckstein wurde z.B. im benachbarten Ort Piuro abgebaut. Daraus fertigte man seit der Römerzeit Kochtöpfe, aber auch Spinnwirtel (Schwunggewicht der Handspindel) wie den in Casnàcc gefundenen.

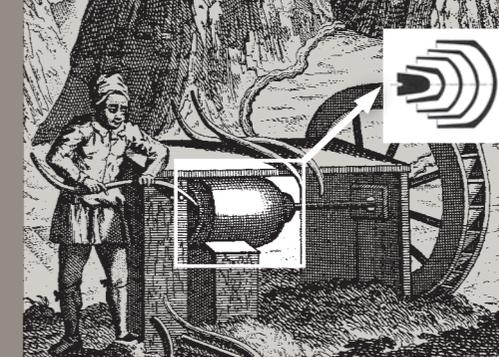
Eine Wohnhaus-Ruine spätmittelalterlichen Typs

Die Ruine ist der Rest eines turmartigen Saalhaustyps, der im Bergell seit dem Mittelalter vorkommt. Typisch dafür sind das steinsichtig (Rasa-Pietra) verputzte Mauerwerk, die mit grossen Steinplatten eingefassten Fenster- und Türöffnungen, der betonte Eckverband sowie aussenliegende Aufgänge und Lauben, die heute nur noch durch Balkenlöcher in den Mauern rekonstruierbar sind.

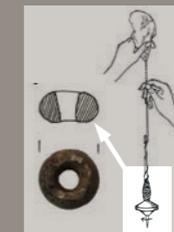
Das Haus besass einen Raum pro Geschoss, jeweils mit eigenem Zugang von aussen. Im Erdgeschoss befand sich ein fensterloser Speicherraum, im ersten Geschoss die Wohnküche mit Ausguss («Müllschlucker») im Norden; ein hölzernes Obergeschoss mit Schlafkammern kann ergänzt werden. Stall und Scheune waren separate Bauten.

Das Steinhaus könnte durchaus im 15./16. Jh. errichtet und bis in das späte 19. oder frühe 20. Jahrhundert benutzt worden sein.

Das Steinhaus der Fondazione Garbald vor der Restaurierung von 2017 (oben) und während der Grabung 2019 (unten)



Drehseln von Lavezgefässen mit Wasserkraft (Stich von 1702), rechts oben Schnitt durch die fertigen Töpfe. Unten links Lavezspinnwirtel aus Casnàcc (verm. 16. Jh.), unten rechts Schema Handspindel.



Tornitura di recipienti in pietra ollare con la forza dell'acqua (incisione del 1702); in alto a destra nella finestra i laveggi torniti; all'estrema sinistra laveggi trovati a Casnàcc (forse del XVI secolo); in basso a destra fusarolo a mano e schema di utilizzo.

Archeologia e restauro

Nel 1981 la casa-torre in pietra a vista di Casnàcc è stata classificata come «tardo-medievale» nel registro degli insediamenti del Servizio cantonale monumenti. Questo la renderebbe uno degli edifici più antichi della zona.

Nel 2017 i ruderi della casa sono stati restaurati dalla Fondazione Garbald e posti sotto la tutela della Protezione cantonale monumenti.

Nel 2018, promossa dalla cattedra della prof. Jäggi (Università di Zurigo), è stata effettuata una dettagliata indagine scientifica, seguita da uno scavo didattico con il sostegno del Servizio archeologico dei Grigioni nel 2019, durante il quale sono stati rinvenuti soprattutto oggetti in pietra ollare di produzione locale.

Il laveggio o pietra ollare, molto morbido, era estratto a Chiavenna e a Piuro, lungo la Bregaglia fino a Bondo. Già ai tempi dei Romani era usato per fare pentole da cucina (laveggi).



Rudere casa-torre tardo-medievale

Il rudere è ciò che resta di una casa-torre che in Bregaglia compare a partire dal Medioevo. Tipici sono i muri a vista, le aperture di porte e finestre incorniciate da grandi lastre di pietra e le notevoli pietre angolari. Dei pergolati esterni rimangono oggi solo i fori delle travi.

Agli spazi interni per ogni piano si accedeva da scale esterne.

A pianterreno si trovava un ripostiglio senza finestre, al primo piano la cucina-soggiorno con un lavello a nord; probabilmente al piano superiore in legno c'era la camera da letto. Stalla e fienile erano edifici separati.

La casa potrebbe essere stata costruita nel XV / XVI secolo e utilizzata fino alla fine del XIX o all'inizio del XX secolo.

La casa, appartenente alla Fondazione Garbald, prima del restauro del 2017 (sopra) e durante gli scavi del 2019 (sotto)